

Sanità comasca, è allarme «Mancano letti e personale»

I vertici di Sant'Anna e Valduce: «Molto preoccupati per i mesi estivi»

Sanità a rischio collasso: gli ospedali di Como temono a breve di non reggere l'urto. Ieri a villa Gallia si è tenuto un convegno organizzato dalla Cisl dei Laghi sul futuro della nostra sanità, presenti tutti i vertici della medicina comasca. Quel che colpisce è che le previsioni più fosche siano arrivate non tanto dai sindacati, quanto dai due responsabili degli ospedali cittadini. «Nel distretto lariano abbiamo 1,9 posti letto per ogni mille abitanti - ha detto Fabio Banfi, direttore generale dell'Asst Lariana - quando la media dovrebbe essere



Previsioni fosche sulla sanità anche a Como FOTO BUTTI

di 3 ogni mille. La carenza dei finanziamenti e dei letti vuol dire un sovraffollamento permanente del pronto soccorso, un servizio sotto costante assedio. Entro cinque anni questo sistema non reggerà più». «Il nostro sistema sanitario è ottimo perché riconosce universalmente le cure - ha detto Mariella Enoc, procuratrice speciale del Valduce - ma fino a quando sarà in grado di farlo? Questa estate non so come faremo a garantire i servizi, non posso chiedere ai medici di lavorare ininterrottamente».

BACCILIERI A PAGINA 23

Sanità, l'allarme: «Il sistema non regge» «Mancano letti e personale, è un assedio»

Il caso. Denuncia dei vertici di Sant'Anna e Valduce: «Molto preoccupati per i mesi estivi» Banfi: «Non piangiamo ma il problema c'è». Enoc: «Non so come garantiremo il servizio»

SERGIO BACCILIERI

Sanità a rischio collasso: gli ospedali di Como temono a breve di non reggere l'urto. Ieri a villa Gallia si è tenuto un convegno organizzato dalla Cisl dei Laghi sul futuro della nostra sanità, presenti tutti i vertici della medicina comasca. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento della domanda di cura, le lunghe liste d'attesa, la diminuzione dei fondi a disposizione e la carenza dei medici in servizio sono stati alcuni degli argomenti toccati.

Così l'Asst Lariana

Quel che colpisce è che le previsioni più fosche e le critiche più dure siano arrivate non tanto dai sindacati, quanto dai due principali ospiti responsabili degli ospedali cittadini. «Nel distretto lariano abbiamo 1,9 posti letto per ogni mille abitanti - ha detto **Fabio Banfi**, direttore generale dell'Asst Lariana - quando la media dovrebbe essere di 3 ogni mille. Per gestire la emergenza non siamo andati a piangere con il cappello in mano e non abbiamo chiesto l'invio dell'esercito. Abbiamo cercato di incentivare il lavoro dei medici e degli infermieri con delle leve economiche, presto investiremo i fondi regionali sulla dialisi che è per noi una grave emergenza. Ma la carenza dei fi-

nanziamenti e dei letti vuol dire un sovraffollamento permanente del pronto soccorso, un servizio sotto costante assedio. Senza strumenti questa è la risposta. Entro cinque anni questo sistema non reggerà più».

Per Banfi l'Asst Lariana non ha saputo fare concorrenza sul territorio con l'offerta privata, il ministero dell'Istruzione non ha programmato la formazione dei nuovi medici. Non è mancata una frecciata sull'ospedale di Menaggio di recente tornato sotto l'ala dell'Asst Lariana: sono spariti i medici, almeno in 37 hanno fatto le valigie, è il 14% dell'organico.

L'allarme del Valduce

«Il nostro sistema sanitario è ottimo perché riconosce universalmente le cure - ha detto **Mariella Enoc**, procuratrice speciale del Valduce - ma fino a quando sarà in grado di farlo? Io sono contraria ad un sistema privatistico, oggi però la prospettiva è di crisi e perciò dobbiamo rivisitare, prima che sia tardi, la nostra sanità. Questa estate non so come faremo a garantire i servizi, non posso chiedere ai medici di lavorare ininterrottamente. Sul territorio serve più dialogo tra pubblico e privato, senza suddividere reparti e specializzazioni, ma anzi concorrendo alle emergenze e



Pazienti nella sala d'attesa del Pronto soccorso del Sant'Anna ARCHIVIO

■ E le previsioni sono fosche
«Entro cinque anni questo assetto non funzionerà più»

ai casi acuti. Non possono offrire tutti solo le prestazioni che rendono. Guardiamo al futuro per tempo».

Per Enoc sulla formazione e

sul personale occorre valorizzare gli infermieri, mentre ai privati accreditati serve un budget superiore. È necessario inoltre far partire davvero la riforma dei pazienti cronici promossa con qualche difficoltà dalla Regione. Infine per la procuratrice del Valduce per prestazioni come la fisioterapia e la riabilitazione bisogna puntare sulla telemedicina.

Al convegno sono intervenute anche molte autorità locali come il sindaco di **Como Mario**



Fabio Banfi



Mariella Enoc

Landriscina e il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, secondo cui la nostra sanità deve fare i conti con ragioni meramente economiche. Al direttore generale dell'Ats Insubria, **Lucas Maria Gutierrez**, è stato chiesto di essere più comasco dei comaschi, considerata l'unione dell'ex Asl con il territorio di Varese. Il presidente dell'ordine dei medici **Gianluigi Spata** ha rimarcato le difficoltà vissute dalla sua categoria.

Il sindacato: «I neo laureati fuggono tutti all'estero»

«Aiutiamo i medici di base e potenziamo la città della della salute».

Cesare Guanziroli, segretario della Cisl dei medici dei Laghi, analizza i principali problemi della sanità locale e nazionale.

«La copertura dei medici è insufficiente - ha detto Guanziroli - una volta formati i neo laureati molti fanno le valigie e vanno all'estero, soprattutto nella vicina Svizzera per ovvie ragioni economiche. Nel pubblico la tendenza è guardare al privato, perché i dottori e gli specialisti hanno più incentivi e facili guadagni. Chi resta in servizio invece è sempre più vecchio ed ha un carico di lavoro esagerato. Lo stress del medico è un grave rischio in particolare per i pazienti. Non bastasse il 40% del tempo se ne va per smaltire le pratiche burocratiche».

Ecco dunque la ricetta proposta dalla Cisl dei Laghi per risolvere le sorti della medicina comasca.

«Bisogna affiancare i medici con altre figure professionali capaci di assolvere diversi compiti - ha detto ancora Cesare Guanziroli - quanto ai servizi presenti in città e in provincia noi crediamo nel potenziamento della città della salute in Napoleona».

«È un luogo - chiude - che può avviare alle pressioni sul pronto soccorso e tamponare la domanda di cura nell'urgenza emergenza».

Emergenza per il caldo Pronto soccorso in allerta

Tra quattro, cinque giorni, se il caldo torrido - previsto per l'intera settimana - dovesse prolungarsi, allora il pronto soccorso si riempiranno di pazienti disidratati.

L'emergenza e urgenza comasca si sta preparando a fronteggiare l'ondata di calura che sta investendo il nord Italia.

«Gli anziani, soprattutto se malati e soli, tra qualche giorno potrebbero iniziare

ad avere problemi di disidratazione - spiega il primario del pronto soccorso del Sant'Anna **Roberto Pusinelli** - Con il caldo ci aspettiamo più accessi nel nostro reparto. Bisogna fare attenzione, bere tanto e rispettare anche a tavola la catena alimentare del freddo».

Riuscirà il pronto soccorso a reggere alle crescenti domande della popolazione? «Per ora sì, anche se l'organico non è al completo - dice

Pusinelli - l'ospedale sta bandendo dei nuovi concorsi d'assunzione e sta incentivando economicamente il personale ad un impegno maggiore. Non è facile, nella formazione è mancata la programmazione, non ci sono specialisti di medicina d'urgenza. È un lavoro duro sempre meno appetibile, altri colleghi cercano altrove una collocazione. Più in generale la popolazione invecchia, siamo più soli e abbiamo più bisogno d'aiuto, i cittadini con meno possibilità economiche si rivolgono al pronto soccorso. Le porte qui sono sempre aperte».

S. Bac.

Lo sfogo del medico di base «Una nave che affonda»

I medici di base segnalano l'urgenza, ma gli ospedali rispondono picche. Nei giorni scorsi da queste pagine abbiamo registrato un aumento delle ricette con l'urgenza, così da avere la garanzia della prestazione entro le 72 ore. Questo però, secondo diversi specialisti, sarebbe di fatto un modo per saltare le lunghe code.

«Le urgenze possono anche essere inappropriate, non mi permetto di giudicare

- dice **Mauro Somaschi**, medico comasco di medicina generale - ma basta fare una prova semplice. Anche con l'urgenza di una ricetta firmata da me in mano i cittadini non vengono lo stesso ricevuti dagli ospedali, restano in attesa. Poi però ai miei assistiti propongono immediatamente le visite a pagamento».

La nostra sanità naviga in cattive acque. «I vertici della medicina e della politica lo-

cale gridano al collasso, ma non sono di certo i cittadini o i semplici dottori ad aver bloccato le assunzioni - commenta ancora il dottor **Mauro Somaschi** - è mancata la programmazione, gli organici sono sottodimensionati, chi resta cerca di andare in pensione subito o di lavorare con il privato».

Il risultato? Secondo il medico è sotto gli occhi di tutti: «Le code sono sempre più lunghe. Purtroppo anche l'elenco dei mali del nostro sistema è sempre più lungo. La realtà è che ci troviamo su una nave che sta affondando».

S. Bac.

Economia

ENRICO MARLETTA

ENRICO MARLETTA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Luadri m.luadri@laprovincia.it

«Fisco e crescita Il Governo deve fare di più»

Confartigianato. L'assemblea generale a Villa Erba
Il presidente Galli: «Congelare l'Iva e più investimenti»

CERNOBBIO

ENRICO MARLETTA

Il congelamento delle aliquote Iva, la riforma del codice degli appalti, la "pace fiscale" e gli investimenti per sostenere la crescita. Sono queste le quattro richieste chiave, indirizzate al governo, al centro dell'intervento del presidente Roberto Galli, ieri a Villa Erba alla 73esima assemblea generale di Confartigianato Como.



Roberto Galli

Il contesto globale

«Il Paese - ha detto Galli - sta vivendo profonde trasformazioni sociali ed economiche, si avverte però un vuoto tra il cambiamento e le istituzioni che dovrebbero governarlo; in questo frangente, la rappresentanza degli interessi d'impresa deve tornare ad essere l'interlocutore privilegiato e motivo di aggregazione tra imprenditori. L'ultimo decennio, ha accelerato un cambiamento epocale che di norma avviene nell'arco di decenni, la globalizzazione ha allargato i nostri orizzonti, ma nello stesso tempo ha ridotto la competitività di tante imprese». Una fase di trasformazione su cui si è innestata una congiuntura internazionale densa di ostacoli. «Veniamo da un periodo di grandi difficoltà economiche e finanziarie e l'illusione di una lieve ripresa dello scorso an-

no, rischia di smaterializzarsi in questo altalenante 2019 - ha detto Galli - il panorama internazionale è estremamente complesso, i precari equilibri di molti Paesi acuiscano ancor di più le nostre preoccupazioni. La Brexit, le sanzioni russe, i dazi di Trump e il contesto europeo aggiungono ulteriori tensioni ai mercati internazionali, limitando la diffusione dei prodotti italiani che comunque, si confermano come tra i più apprezzati per qualità, eccellenza e valore aggiunto: cose ben fatte, cioè Made in Italy».

Critiche all'Europa così come si è per il momento configurata - «un'istituzione sem-

pre più impegnata a regolamentare il proprio interno, piuttosto che adottare delle strategie a misura di piccola e media impresa» - ma anche una sollecitazione forte al governo che deve fare di più per assistere lo sviluppo delle piccole imprese. «Il contratto di governo non ha ancora avviato quel circolo virtuoso che la nostra economia attende da tempo - ha detto Galli - chiediamo rassicurazioni sul congelamento degli aumenti dell'Iva, sulla riforma del codice degli appalti, ma soprattutto chiediamo che venga avviato realmente un serio processo di "pace fiscale". Vogliamo interventi mirati alla crescita. Investimenti a breve e medio termine, tagli alla spesa. A fronte di 860 miliardi di uscite correnti il Governo ipotizza entro il 2022 una mini riduzione di 8 miliardi. Si può e si deve fare di più. È necessario che ci siano riforme reali ed eque. Ci hanno venduto la rimodulazione dei premi Inail come una riduzione delle tariffe, ma in realtà per moltissime imprese si è rivelato un aumento degli importi versati: una vera e propria beffa».

Gli studi di settore

E ancora, preoccupazione sulla riforma degli studi di settore: «La rivisitazione degli studi di settore, partono già con il



Nello spettacolare salone di Villa Erba la 73esima assemblea di Confartigianato Imprese

■ «Dal contratto di governo ancora non c'è la spinta attesa dall'economia»

■ «I premi Inail? La rimodulazione si è rivelata una beffa per le aziende»

Como città creativa Unesco «Nostra peculiarità»

«Conferma della nostra peculiarità». Il presidente di Confartigianato Roberto Galli, nella relazione, ha espresso orgoglio per la candidatura di Como a città creativa Unesco.



pie sbragiato: è concreto il rischio che la situazione del singolo contribuente non rifletta per la sua specificità, la situazione "normale" della categoria alla quale è aggregato».

Concetti ripresi da Marco Granelli, vicepresidente nazionale di Confartigianato, che pure ha sottolineato la «voglia di fare impresa e un made in Italy sempre più apprezzato». A volte anche abusato, copiato ma le piccole aziende reagiscono, esportano, crescono, fanno rete. Per Granelli è cruciale guardare il passato, ma con la visione arricchita dall'esperienza che si spinge verso il futuro. «Non-

stante tutto ogni giorno in Italia nascono 308 nuove imprese artigiane - ha detto - questo in un Paese dove il costo del lavoro è 12 punti sopra la media dei Paesi avanzati».

Punti di riferimento

Nell'intervento di Galli spazio solo per tre figure istituzionali, il capo dello Stato Sergio Mattarella, l'ex presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, in platea e il neopresidente della Camera di commercio, quel Marco Galimberti che lo scorso anno, allo Sheraton, era sul palco dell'assemblea al posto di Galli.

«Il presidente Mattarella - ha detto Galli - ha voluto lan-

Da 40 anni in associazione Traguardo per nove imprese

I riconoscimenti

Chiamate sul palco quest'assemblea generale di Confartigianato Como.
Premio innovazione a due giovani imprenditori

La fedeltà e il futuro camminano insieme. Un concetto risuonante anche in quest'assemblea generale di Confartigianato Como.

Il momento dei premi non è una formalità, una mera sfilata

o una pur rilevante occasione di esprimere la riconoscenza per chi da tanti anni esprime la sua creatività nell'ambito dell'associazione. Si offre anche come riflessione o dimostrazione concreta di quanto sia vario e fruttuoso l'impegno artigiano. Insomma è un altro invito a guardare avanti e seminare insieme.

Sull'importanza dei corpi intermedi e dell'associazione, che dev'essere sempre più

smart, ha insistito il presidente di Confartigianato Como Roberto Galli. Ed ecco che non poteva mancare il plauso a chi non solo svolge il proprio lavoro quotidiano, ma è iscritto da una vita.

Ben nove coloro che lo sono da quarant'anni: Adello Latuada di Carbonate, Cantiere Navale Camar di Como, Elco Racing Service di Ponte Lambro, Elettrotecnica Rossetto di Como, Fratelli Minotti di

Cabiate, Idrotermoelettrica di Como, Paracchi di Ponna, Ronchetti Sergio di Albavilla e Sampietro Carlo di Como. Altro round con le "ventenni" in termini di fedeltà associativa: Artelettrica di Cantù, Arredamenti Clerici di Cirimido, C. T. Sicurezza di San Fermo della Battaglia, Eredi Ghiozzi di Cantù, Gardena di Masliano, Giovanna Acconciature di Como, Impianti Elettrici di Cabiate, L'Idraulico di Fenegrò. Infine un riconoscimento a chi si è iscritto almeno dieci anni fa: Arredi One di Cantù, Auto Germa di Faloppio, Battaglia Luciano di Carlazzo, Centro benessere Primavera di Como, Como Porte di Como, Crazy Fashion di Centro

Valle Intelvi, David Decor di Cassina Rizzardi, Edil Cdi di Como, Edil Dpa di Brunate, Kyurchiyski Ivan Aleksandrov di Alta Valle Intelvi, Migliorini Impianti di Como, Nuova Idro di Casnate con Bernate.

Ma l'associazione deve dire grazie anche al suo staff, non meno impegnato da anni a dare risposte agli artigiani, in tempi che incalzano con le loro novità.

Confartigianato ieri ha assegnato tre premi fedeltà ad altrettanti dipendenti in servizio da 20 anni almeno: Anna De Sanctis, Alessandro Frigerio e Monica Traversa. Un premio speciale a chi da ben quarant'anni si dedica a Confarti-

giano Como: è stato assegnato dalla giunta esecutiva a Fausto Basaglia.

L'avevano però annunciato, gli artigiani, ed ecco il premio per i giovani imprenditori che è stato studiato appositamente per questa assemblea a Villa Erba. Si volevano trovare due rappresentanti delle nuove generazioni che si impegnassero per l'innovazione e per la crescita aziendale, testimonial di una nuova cultura di impresa. La selezione ha portato a individuare due artigiani: Paolo Romeo dell'Automeccanica Nando snc (Centro Valle Intelvi) e Thomas Clerici di Clean Art - G. Pumagalli La Varesina Spurghi sas di Lurate Caccivio.

SOLIDARIETÀ

Contributi a "La vita è un dono" Fondi per aiutare la ricerca

Confartigianato è anche solidarietà. Attraverso la onlus "Per un sorriso", ieri è stato consegnato un simbolico maxi-assegno di 15mila euro a "La vita è un dono", l'associazione promossa dai coniugi Massimo Carbone e Paola Melotti, do-

po la morte dei loro tre figli, con lo scopo di promuovere e sostenere lo studio di terapie e cure per le persone affette da acidemia propionica. Una malattia rara che compromette il metabolismo delle proteine. In particolare l'associazione FINANZIARIA, ormai da dieci

anni, dei progetti di ricerca presso il Laboratorio di malattie metaboliche dell'ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma. Un impegno testimoniato ieri a Villa Erba dal ricercatore Diego Martinelli la cui attività è finanziata dall'associazione comasca.

«Io e mio marito sentiamo ogni azione a favore dell'associazione come se fosse uno di quei regali, il compleanno, la promozione, che non ci è stato consentito fare loro - ha detto Paola Melotti - bene, grave voi, noi facciamo a loro un regalo e questo fonte di emozione e grande gioia».



La premiazione di Mario Zerboni e Ambrogio Maspero



La consegna del contributo all'associazione "La vita è un dono"

ciare un richiamo chiaro con il quale ha sollecitato "strumenti adeguati per guidare il cambiamento a favore della società, compresa la leva fiscale, visto che le tasse sui redditi da lavoro in Italia sono tra le più alte dei Paesi sviluppati". "Senza lavoro - ha proseguito il presidente della Repubblica - rimane incompiuto il diritto stesso di cittadinanza, la dignità dell'individuo non rimane mortificata, la solidarietà sociale e la stessa possibilità di sviluppo della società ne rimangono compromesse».

Con il sostegno di Fondazione Cariplo Confartigianato ha avviato il progetto "Welfare Insieme" ed a Guzzetti è stata

tribuita riconoscenza: «La nostra ambizione è quella di diffondere una nuova cultura del benessere tra migliaia di micro e piccole imprese, con l'obiettivo di sostenere imprenditori, collaboratori e loro familiari. È un modo nuovo di fare associazione d'impresa attraverso un approccio culturale e sociale diverso, che coinvolge la comunità come elemento strategico di cambiamento. L'avvocato Guzzetti in questi principi ha sempre creduto e per tanti anni ha prestato la sua competenza ad innumerevoli azioni di sostegno a beneficio di tanti».

Altro passaggio significativo Galimberti, i progetti

della nuova Camera e la sintonia con la Regione: «Motivo di grande orgoglio per Confartigianato Como è aver potuto esprimere la presidenza della nuova Camera grazie ad una stretta sinergia con le organizzazioni imprenditoriali più rappresentative, Confindustria e Confcommercio di Como. Abbiamo saputo fare sistema. Fare sistema vuol dire anche saper collaborare con la Regione. Abbiamo molto apprezzato il Bando Faber, peraltro appena rifinanziato. Confartigianato ha da tempo consolidato un rapporto sinergico con la Regione Lombardia per condividere obiettivi ed elaborare proposte».

L'appoggio di Guzzetti «Impegno nel sociale»

Il progetto. Con Fondazione Cariplo il Piano Welfare Premio generosità a Mario Zerboni e Ambrogio Maspero

CERNOBBIO MARILENA LUALDI

Costruire un mondo diverso, più equo e aperto attraverso l'impresa: Confartigianato lo sta facendo anche grazie al supporto di una realtà fondamentale, ovvero Fondazione Cariplo Ieri non è mancato così un agguato buono: quello nei confronti di Giuseppe Guzzetti, che era presente in assemblea ed è stato premiato dal presidente dell'associazione provinciale Roberto Galli a metà del suo discorso.

Colto di sorpresa, Guzzetti, non come quando aveva visto decollare il progetto welfare con Confartigianato, ha raccontato poi. Perché la sensibilità delle piccole imprese, che si prendono cura naturalmente di ciascuno dei dipendenti, gli è nota.

Oltre il grazie

Quando Galli gli ha assegnato la targa per la lungimiranza mostrata in questi oltre 20 anni di presidenza della Fondazione Cariplo (che ha lasciato a fine maggio), si è schernito: «Io ormai sono fuori combattimento, non immaginavo di venire qui in assemblea ed essere premiato».

Ma non si è limitato a ringraziare, Giuseppe Guzzetti. Ancora una volta, ha saputo prima di tutto spronare e contagiare con il suo entusiasmo. Con la sua visione, che corre avanti, anche quando dice che lui ha compiuto la sua strada. Ma lui stesso sa che non è vero: che è un premio, un grazie e allo stesso modo una richiesta di aiuto, di consigli, di stimoli, come tanti gli domandano oggi ancora.

«Conosco l'artigianato comasco e i valori che ne rappre-



Guzzetti premiato da Galli

«Dagli artigiani comaschi un messaggio fortissimo contro l'egoismo»

I due imprenditori si sono distinti per l'assistenza ai bisognosi

sentano la forza - ha ricordato - importante e doveroso difendere questo settore, portare avanti le battaglie sul sistema fiscale e previdenziale. Come va sottolineato che la Camera di commercio di Como e Lecco ora ha un presidente che viene dal vostro mondo. Ma avete mandato anche un segnale fortissimo, in un momento come quello di oggi in cui si avverte la crisi del welfare sociale, il disagio che vede coinvolte le risorse pubbli-

che... Mi avete chiamato per venire al convegno al centro congressi della Fondazione per presentare un progetto che appunto mi ha sorpreso solo in parte...».

Era il via del progetto per il welfare, appunto. Quello che anche a Como si è mosso con decisione e darà i primi esiti a cavallo del 2019 e 2020.

Nuova cultura

Una svolta, anche a livello culturale. Guzzetti l'ha ricordato sorridendo: «Non offendetevi ma un tempo se si progettava qualcosa di innovativo, non si faceva entrare il collega per paura che portasse via l'idea. Ora ecco che avete portato avanti questo progetto del welfare: siete un esempio. Una battaglia lanciata da Fondazione Cariplo, non di egoismo, e questa è la cosa che mi fa più piacere».

Ovvero «vedere in voi i continuatori di una storia importante per il nostro Paese e per la nostra società».

Subito il presidente Galli ha mostrato come davvero Como sia avanti nell'attenzione agli altri, a partire dai più fragili, convocando due imprenditori sul palco. Il primo è Ambrogio Maspero di Cantù, premiato «per la sua costante azione di volontariato nell'assistenza e nel sostegno di colleghi, amici e bisognosi nei momenti di difficoltà e disagio sociale». Poi lo stesso riconoscimento è andato a Mario Zerboni di Carate Urio «per aver contribuito con la sua esperienza e conoscenza del saper fare artigiano, a costruire un futuro a giovani disaggiati, nell'ambito della Cooperativa Artigiani Guanelliani di Como».

Fermi, annuncio olimpico L'applauso della platea

Gli interventi
Il presidente del consiglio regionale su Milano-Cortina «Grande traguardo»

Non ruba la scena ma porta una ventata di entusiasmo, sulla scia dell'effetto Expo che si era respirato. In assemblea porta la notizia dell'assegnazione delle Olimpiadi Invernali 2026 a Milano-

Cortina il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi. E suggerisce subito un tema su cui concentrarsi, a più riprese, nei discorsi a Villa Erba. Quello del fare squadra, di lavorare insieme a degli obiettivi. Che sia una maxi nomina come questa o l'alternanza scuola lavoro in loco, non fa differenza: è il metodo che conta.

L'ha ribadito il sindaco di Cernobbio Matteo Monti, gli

sforzi comuni portano a risultati. E non poteva non esprimere il neo presidente della Camera di commercio Como - Lecco Marco Galimberti (già presidente di Confartigianato Como) che qui ha impostato con giunta e consiglieri questo modo di lavorare.

«Credo che il dovere dell'ente camerale - ha osservato - sia quello di essere utile alle imprese. Metterle insieme e provare a pensare a qualcosa

che sia nuovo, tutti insieme. Tanto possiamo fare ad esempio sulla digitalizzazione. Come dobbiamo proseguire - ha aggiunto Galimberti - sulla digitalizzazione».

Un passo rilevante tuttavia non può che essere l'attenzione concreta al turismo, che tante soddisfazioni sta dando Como e può offrire nuove, preziose energie a Lecco.

Ci vuole una cabina di regia per coinvolgere le tante iniziative di questo comparto e la Camera di commercio può svolgere questo ruolo: «Siamo aperti a qualsiasi iniziativa, lavoriamo insieme. C'è un foglio bianco che dobbiamo scrivere tutti».

Allora appunto semina eu-

foria l'occasione delle Olimpiadi. «Timing perfetto - ha osservato Alessandro Fermi - essere qui a darvi questa straordinaria notizia, cioè Milano e Cortina sede dei prossimi Giochi Olimpici». Significa opportunità per tante imprese, così come l'aveva offerta Expo. Fare sistema, concetto che riecheggia anche nel discorso del sottosegretario Nicola Melteni, che chiude gli interventi prima delle premiazioni. «Importante è fare squadra - ha sottolineato - e in voi la capacità intellettuale si unisce alla capacità manuale. Oggi abbiamo 4,5 milioni di piccole imprese, sono la spina dorsale del Paese che garantisce il 65% dell'occupazione».



Marco Galimberti



Alessandro Fermi

La startup fa centro Alla Silicon Valley con i messaggi smart

Il progetto. Da ComoNext a un acceleratore negli Usa. La giovane iUP è stata premiata da un bando del Mise grazie a un software per personalizzare la propria chat

LOMAZZO

ELENA BOTTER

Gli emoticon per i messaggi vocali volano da Lomazzo alla Silicon Valley. La startup iUP, costituita lo scorso anno e incubata in ComoNext, è stata selezionata per partecipare al bando "Global Startup Program", iniziativa del ministero dello Sviluppo Economico, e per tre mesi, da luglio a ottobre, sarà in incubazione in un accelerator hub di San Francisco.

Un grande traguardo, quello di poter sviluppare la propria applicazione per smartphone. 2REC, proprio nella culla della tecnologia per eccellenza. Un grande traguardo che è come un sogno realizzato.

Iniziativa concreta

«Ci lamentiamo sempre del Governo in Italia, del fatto che sia difficile fare business in Italia, ma questa volta mi sono dovuto ricredere. "Global Startup Program" è una iniziativa concreta che ci permette un'esperienza importante per una realtà come la nostra, quella di poterci confrontare con la patria della tecnologia, dei social network e delle più importanti aziende digital-tech. Un gruppo di sognatori della provincia di Como in California potrà sfruttare un'importante trampolino di lancio

per il proprio progetto» spiega l'amministratore Marco Righetti.

Tutto è nato da una email della Camera di Commercio che spiegava le opportunità del bando ministeriale.

«Abbiamo iniziato un percorso corposo per giungere a quella che ci aspetta ora: la fase più importante dell'esperienza all'estero. Per prepararci abbiamo seguito uno specifico percorso formativo "International Management and Scale up", tenuto da qualificati coach dell'Ice (Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane)».

Intanto il software della app "2REC" è stato ottimizzato

■ L'applicazione consente di filtrare la voce con sottofondi musicali

■ «Grandi aspettative. È un jolly che vogliamo giocarci al meglio»

zato grazie a nuove collaborazioni, pur restando invariato il prodotto per l'utente finale e cioè un sistema immediato, coinvolgente e originale per conversare e arricchire i messaggi vocali prodotti con gli smartphone. Un'applicazione gratuita, per piattaforme ios e android, in grado di rivoluzionare l'approccio ai messaggi vocali. Permette, infatti, di creare contenuti con filtri sulla voce, inserire sottofondi musicali o ambientali, aggiungere effetti sonori nelle registrazioni in modo concettualmente simile agli emoticon nei messaggi di testo. Registrando la battuta di un amico, un film o il tormentone usato dal proprio gruppo di amici è, ad esempio, possibile elaborare messaggi arricchiti da sottofondi in grado di sottolineare in modo più che efficace il suo significato.

L'atterraggio

Nel frattempo alla iUp S.r.l. si lavora per preparare l'atterraggio a San Francisco creando nuovi contatti, tramite LinkedIn, e sviluppano, sempre attraverso la stessa piattaforma, network con investitori, altri incubatori e realtà legate alla mobile communication. «Le aspettative sono tante, - prosegue Righetti - ma non mi voglio illudere e al contempo non voglio sovraccari-



Marco Righetti, amministratore di iUP



L'obiettivo è il lancio del prodotto proprio dalla California

care l'esperienza di attesa. Dall'acceleratore si sono già interessati per capire se potevano esserci d'aiuto. Ci auguriamo che sia l'esperienza la più completa possibile, che gli esperti che ci affiancheranno con le loro competenze possano darci le dritte che ci mancano. Insomma ci auguriamo che tutto questo ci

consenta la "svolta". Già oggi poter "raccontare" che siamo stati selezionati per andare in California ci consente di "giocare" il jolly con banche e investitori».

La app "2Rec" è quasi completa e con tutta probabilità potrà essere lanciata sul mercato proprio dalla Silicon Valley.

Creval L'ok di Moody's al Piano industriale



L'ad Luigi Lovaglio

Credito

Giudizio positivo dell'agenzia di rating alla strategia di rilancio della banca valtellinese

Giudizio positivo, da parte dell'agenzia di rating Moody's, al piano industriale del Creval, considerato «positivo» per il merito di credito dell'istituto valtellinese. La valutazione, si legge in una nota della banca, riflette il miglioramento atteso della qualità del credito, con la previsione di un calo dei crediti deteriorati da 1,9 miliardi a 1,1 miliardi di euro e una riduzione dell'npa ratio lordo dall'11,4% al 6,5% a fine 2023. Moody's mette inoltre in evidenza l'obiettivo, in controtendenza rispetto al sistema, di dimezzare l'ammontare del portafoglio titoli 79 a 4 miliardi di euro, in particolare con riferimento ai titoli di Stato.

La riduzione del portafoglio titoli, prosegue Moody's, va di pari passo a una nuova strategia di funding che vede una minore dipendenza dal funding interbancario e dalla Bce tramite l'emissione di nuove emissioni obbligazionarie istituzionali.

L'agenzia di rating sottolinea di come nell'orizzonte di Piano Creval si riproponga di ridurre i crediti deteriorati, mantenere una buona posizione di capitale e ritornare a pagare dividendi.

Blocco ristoranti frontaliere Stavolta rischio concreto

Confine

Si teme il blocco o il dimezzamento dei fondi dopo il mancato via libera all'accordo fiscale

Il pericolo è più che concreto. Già perché questa volta davvero Bellinzona pare intenzionata a dare un segnale forte all'Italia, bloccando o il alternativa congelando parte dei ristoranti dei frontaliere, moneta sonante di vitale importanza per Comuni e realtà di confine, specie per i piccoli. Il voto decisivo atteso per domani. Siamo parlando di 84 milioni di franchi (poco meno di 76 milioni di euro) che, per dirla con il consigliere nazionale Lorenzo Quadri, «si riferiscono ad un accordo che ormai non ha più ragione di esistere». Bellinzona dovrà



Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri

staccare l'annuale assegno o quantomeno definire la cifra ufficiale entro fine mese. Peraltro - e qui sta il nodo centrale di questa nuova puntata del (possibile) blocco dei ristoranti - difficilmente Berna interverrà per

far cambiare idea al Ticino, come avvenuto nel 2011. «Questo perché anche il Governo federale è stupido ed allarmato per il mancato via libera definitivo da parte dell'Italia circa il nuovo accordo fiscale con la Svizzera -

sottolinea Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como, che lancia un allarme "forte" in vista dell'imminente decisione del Consiglio di Stato - Credo che il blocco o, in alternativa, il dimezzamento dei ristoranti rappresenti una scelta annunciata».

Il segretario della Uil Frontalieri di Como usa parole dure puntando il dito contro «alcuni irresponsabili che non hanno previsto che questo blocco alla fine sarebbe stata l'unica "arma" in mano al Ticino per reagire contro lo stop al nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera. Accordo peraltro parafato ormai più di 3 anni fa. Mi riferisco in particolare alla Lega e ancor più nel dettaglio ai leghisti lombardi. Ho notizie certe sul fatto che Berna sia stupida e allarmata per il silenzio dell'Italia. E di sicuro il Governo federale, prima di intervenire ancora nel tentativo di rimediare al nuovo stop ai ristoranti, chiederà a Roma che facciamo, riprendiamo o no la trattativa sul nuovo accordo?». Insomma, esistono oggi i presupposti tali per cui lo strappo istituzionale tra Italia e

Canton Ticino (e per diretta conseguenza la Svizzera) possa essere consumato in tempi strettissimi. «La realtà è che chi ci governa oggi è interessato soltanto ai voti dei frontaliere da incassare domani mattina e non è per nulla interessato a un futuro non traumatico, per usare un eufemismo, per i frontaliere e per i Comuni di confine - incalza Roberto Cattaneo - E non è solo un problema della Lega. Sabato scorso, alla festa della Uil, a Cantù il presidente del Consiglio regionale ha detto testuali parole: "Meno male che dell'accordo del '74 non se ne sente più parlare. Per i frontaliere le cose vanno bene così". Credo che nessuno si renda conto di quali potranno essere le conseguenze in caso di un blocco dei ristoranti».

Ad onor del vero, il Ticino ci aveva già provato lo scorso anno a congelare parte dei ristoranti o meglio a vincolarli al completamento di opere trasfronterali. Poi però il ministro ticinese Claudio Zali non aveva trovato i voti sufficienti all'interno del Governo cantonale per dar corso allo strappo con l'Italia.

Marco Palumbo

Da Lomazzo a New York Il giorno di Orwell

Innovazione

Si svela oggi alle 18 con un doppio evento in simultanea, a ComoNext e a New York, la piattaforma digitale della startup Orwell che si candida a rivoluzionare il settore della comunicazione.

La scelta della data non è casuale. Oggi, martedì 25 giugno, cade il 116° anniversario della nascita di George Orwell.

L'evento - intitolato "Il giorno della Verità" - prelude alle 18 il collegamento con New York per il lancio della piattaforma di Orwell; alle 18.45 la cerimonia di consegna del 1° "Orwell Award" per il contributo offerto "al Servizio della Verità". L'evento è a numero chiuso su prenotazione.

25 Giugno 2019

Ieri a Villa Gallia

Sanità, rischio collasso tra cinque anni L'allarme lanciato dagli operatori a tutti i livelli

(a.cam.) «Senza un ripensamento complessivo, questo sistema sanitario tra cinque anni non reggerà più». Il direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** ha insistito sulla necessità di affrontare in tempi brevi i problemi che mettono a rischio la tenuta della Sanità comasca e italiana, partendo dal numero di posti letto per pazienti acuti ben al di sotto della media sul Lario e dalla grave carenza di medici, ma anche di infermieri e operatori sanitari. Un allarme condiviso dalla procuratrice speciale del Valduce **Mariella Enoe**, che si chiede: «Fino a quando potrà reggere questo sistema? La prospettiva è quella di una crisi generale, che può essere evitata rivedendo in toto la situazione con tutti i soggetti coinvolti», difficoltà confermata anche dal direttore dell'Ats Insubria **Lucas Maria Gutierrez**. Una riflessione nata nell'ambito del convegno "Como in salute", organizzato dalla Cisl dei Laghi a Villa Gallia per fare il punto, partendo dalla riforma sa-



nitaria regionale, sulle priorità condivise da sindacati, istituzioni, aziende del settore, pubbliche e private.

Dalle liste d'attesa alla presa in carico dei pazienti cronici, dalle cure domiciliari all'assistenza protetta, dal sovraffollamento costante del pronto soccorso alle aggressioni al personale, i relatori hanno analizzato la situazione attuale per evidenziare poi le difficoltà che più minano il sistema, su tutti proprio la carenza di figure professionali. Un pro-

Due momenti dell'incontro sullo stato di salute della Sanità comasca e italiana organizzato ieri a Villa Gallia dalla Cisl dei Laghi (foto Nassa)



blema che, a Como e in Lombardia, come ribadito dal presidente dell'ordine dei medici **Gianluigi Spata** e da quello degli infermieri **Dario Cremonesi** è incrementato dall'attrazione esercitata dalla vicina Svizzera.

Sanitario e sociale devono integrarsi. «Una divisione tra spesa sanitaria e sociale è ormai impensabile e occorre superare anche il concetto di esternalizzazione, ragionando invece in termini di affidabilità», ha sottolineato il vicepresidente di Confcoo-

perative Insubria **Patrizio Tambini**.

I rappresentanti sindacali della Cisl dei Laghi - **Giovanni Pedrinelli** per i pensionati, **Cesare Guanzaroli** per i medici e **Giuseppe Landi** per la funzione pubblica - hanno chiesto di ragionare su interventi condivisi. Obiettivi ben sintetizzati dal segretario regionale **Pierluigi Rancati**: «Riordino della rete dell'offerta territoriale, completamento della riforma dei cronici e riduzione delle liste d'attesa».

CORRIERE DI COMO

Confartigianato: più infrastrutture e pace fiscale «No agli aumenti dell'Iva, sì agli investimenti»

Le richieste dell'associazione al governo. All'assemblea anche Giuseppe Guzzetti



Roberto Galli
Come ha ricordato il Capo dello Stato, occorre ridurre le tasse sui redditi da lavoro

(f.bar.) «La nostra ambizione è diffondere una nuova cultura del benessere tra migliaia di micro e piccole imprese, con l'obiettivo di sostenere chi porta avanti le aziende, i collaboratori e i loro familiari». È l'auspicio di Roberto Galli, presidente di Confartigianato Imprese Como, che ieri ha fatto il punto della situazione in occasione della 73ª assemblea generale dell'associazione che si è svolta a Villa Erba.

«È un modo nuovo di fare associazione d'impresa con un approccio culturale e sociale diverso, che coinvolge la comunità come elemento strategico di cambiamento», ha aggiunto Galli introducendo in tal modo un ospite che «in questi principi ha sempre creduto e per anni ha prestato la sua competenza a innumerevoli azioni di sostegno a beneficio di tanti». L'avvocato Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo per lungo tempo oltre ad aver ricoperto innumerevoli altre cariche.

L'assemblea è stata l'occasione per ragionare sul presente. «Il Paese sta vivendo profonde trasformazioni sociali ed economiche e si avverte un vuoto tra il cambiamento e le istituzioni che dovrebbero governarlo - ha sottolineato Galli - Fuori dall'Italia la Brexit, le sanzioni russe, i dazi



La 73ª assemblea di Confartigianato si è svolta ieri a Villa Erba, a Cernobbio

L'Europa
Oggi sembra un'istituzione sempre più impegnata a regolamentare il proprio interno

di Trump e il contesto europeo aggiungono ulteriori tensioni ai mercati internazionali, limitando la diffusione dei prodotti italiani che, comunque, si confermano tra i più apprezzati. Oggi non ritroviamo un'Europa forte e pronta a sostenerci, ma un'istituzione sempre più impegnata a regolamentare ciò che accade al proprio interno.

Il presidente ha poi posto l'accento su una serie di questioni considerate da Confartigianato passaggi imprescindibili per l'immediato futuro, domandando al Governo certezze e impegni precisi. «Chiediamo rassicurazioni innanzitutto sul congelamento degli aumenti dell'Iva - ha



Giuseppe Guzzetti, ex presidente di Fondazione Cariplo, ospite di Confartigianato (foto Nassa)

detto Galli - sulla riforma del Codice degli appalti, ma soprattutto chiediamo che venga avviato realmente un serio processo di "pace fiscale". Vogliamo interventi mirati alla crescita e investimenti».

Importante in tale contesto la «candidatura Unesco di Como tra le città creative per l'artigianato, fatto che rappresenta un'orgogliosa riconferma di queste peculiarità che sono nostre».

Galli ha inoltre richiamato le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sui temi economici e del lavoro ha di recente sollecitato la necessità di «strumenti adeguati per guidare il cambiamento a favore

della società, compresa la leva fiscale, visto che le tasse sui redditi da lavoro in Italia sono tra le più alte nei Paesi sviluppati».

Infine, un riferimento al fatto che Confartigianato ha avuto la capacità di esprimere il nuovo presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco (Marco Galimberti) e alla volontà di consolidare ancora di più i rapporti sinergici con Regione Lombardia. «In ambito locale sono ancora tanti i nodi da sciogliere - ha concluso il presidente di Confartigianato Imprese Como - Su tutti la mobilità e la banda larga. Si chiede alle imprese di essere 4.0, ma il territorio non dispone delle infrastrutture adeguate».

ECONOMIA & FINANZA

Sciopero Blue Panorama, aderisce Ugl Varese

MALPENSA - «Con grande forza, l'Ugl di Varese esprime vicinanza ai lavoratori del personale navigante della società Aerea Blue Panorama Airlines, impegnati in un'azione di sciopero di 24 ore». Lo dichiara Andrea Cascia, componen-

te della Segreteria dell'Ugl Varese, sul presidio aeroportuale organizzato dalla sigla sindacale, presso l'aeroporto di Milano Malpensa, nell'ambito dell'azione di protesta nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto

ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Giustizia, venerdì uffici chiusi

Sciopero nazionale dei dipendenti. Uil: grave carenza di personale in provincia

VARESE - Il sistema della giustizia varesina si ferma per un giorno. Venerdì gli uffici dei tribunali di Varese e Busto Arsizio, oltre a quelli del giudice di pace e di Unep, saranno probabilmente deserti, con tutte le attività paralizzate. Ad incrociare le braccia, per la prima volta, non saranno magistrati o avvocati, ma il personale che lavora dietro le quinte. In provincia è un piccolo esercito, che raggiunge le cinquecento unità. Lo sciopero, proclamato unitariamente a livello sindacale, durerà per tutta la giornata.

«La giustizia non è fatta soltanto dai magistrati - spiega Gabriele Dellutri, responsabile provinciale Uil Pubblica Amministrazione - ma quotidianamente viene portata avanti da diverse figure professionali, dagli ausiliari ai conduttori, dai cancellieri ai contabili e altri, che non vengono tenuti nella giusta considerazione. Sono loro che fanno andare avanti la macchina e ora vogliono far sentire la loro voce ad una amministrazione che pretende tanto ma non dà nulla». Le questioni al centro della protesta sono numerose. In primis, anche in provincia, il problema del turn over e di una età media delle persone che è più vicina ai 60 che ai 50 anni. «È una fase calante dell'attività lavorativa», spiega Dellutri - che, tra l'altro, con quota cento, porterà un buon numero di persone alla pensione. Sono state fatte tante promesse sull'ingresso di nuove forze giovani, che, però, non sono mai state mantenute». Così, come, secondo l'esponente varesino della Uil pubblica amministrazione, mente in altri ambiti del pubblico sono stati fatti corsi di formazione e di riqualificazione del personale, così non è avvenuto nella giustizia. «E sappiamo quanto è cambiato il lavoro pubblico in questi anni», sottolinea ancora Dellutri. Senza dimenticare il blocco della mobilità, i salari accessori ridotti al minimo, i precari che da quindici anni aspettano di essere stabilizzati. «Possiamo dire che anche noi abbiamo diritto di avere dei diritti - sintetizza Dellutri. Si tratta di avere rispetto dei lavoratori ed ora la misura è colma».

Tra l'altro, anche gli altri settori del pubblico varesino non godono di ottima salute. La piaga più imponente è la carenza cronica di personale, «con gli uffici al limite del collasso - spiega il sindacalista Uil - e una mancanza di organico che sfiora il 30 per cento». Una bomba a orologeria.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Con la nostra riforma assunzioni e controlli»

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Bongiorno assicura il cambio di marcia negli uffici

ROMA - «Con l'approvazione in via definitiva del Ddl concretezza, la Pubblica Amministrazione avrà nuovi e preziosi strumenti per garantire i migliori servizi per cittadini e imprese. Ogni articolo reca un cambiamento profondo». Lo ha affermato nei giorni scorsi il ministro per la Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno.

In primo luogo, spiega in una nota ufficiale, «questa legge porta con sé anche la garanzia della sua effettiva applicazione attraverso il Nucleo per la concretezza, un team di professionisti che andrà in loco nelle amministrazioni in difficoltà per accompagnarle - attraverso la diffusione di modelli organizzativi efficienti e di qualità - in percorsi di miglioramento delle prestazioni alla col-

lettività. Con i controlli biometrici diciamo finalmente addio ai furbetti del cartellino, che truffano i colleghi e lo Stato. La videosorveglianza e la rilevazione delle impronte digitali contro le false attestazioni della presenza in ufficio rappresentano una misura davvero rivoluzionaria».

Il ministro spiega che «ci saranno poi assunzioni e reclutamento mirato per dare linfa a tutte le amministrazioni. Viene confermato il turnover al 100 per cento e vengono individuate le professionalità da reclutare in via prioritaria: esperti in digitalizzazione, in gestione dei fondi strutturali, in semplificazione amministrativa e in controllo di gestione. I concorsi pubblici saranno più veloci, riducendo gli adempimenti buro-

cratici, utilizzando procedure semplificate per la presentazione delle domande con il fascicolo personale del candidato, informatizzando la gestione delle procedure e delle prove di esame che dovranno testare l'abilità, oltre che la preparazione, dei candidati. Le selezioni saranno trasparenti e imparziali. Grazie alla legge concretezza, avremo dunque tanti nuovi ingressi che consentiranno il ricambio generazionale in settori specifici della Pubblica Amministrazione. Questo governo - conclude - ha investito con decisione nel pubblico, perché ritiene la qualità degli uffici e dei servizi offerti fondamentale e strategica per il buon funzionamento del nostro Paese e per il rilancio della nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della festa per i cent'anni della Tintoria Crespi. Nel riquadro, Michele Ferrario

La Tintoria Crespi fa cento e festeggia

BUSTO ARSIZIO - Dal suono ripetitivo delle macchine a quello della consolle, nel tempo di una sera. All'imboccata di via Pellico, quasi ancora in piazza Manzoni, la Tintoria Giovanni Crespi faceva festa. Questo è l'anno del centenario per la storica attività, rimasta fra le poche, addirittura pochissime a occuparsi della nobilitazione e sofisticazione dei tessuti, ossia dei trattamenti che conferiscono alla stoffa le caratteristiche richieste dal committente, il quale le userà a sua volta per confezionare prodotti che si trovano sul mercato. Sotto gli shed, le caratteristiche coperture dei capannoni, il titolare Michele Ferrario faceva gli onori di casa, attorniato da clienti, dipendenti, amici. C'erano le rappresentanze sindacali e anche i correnti, come Cesare Cerana, titolare di una fabbrica simile e altrettanto storica, a pochi isolati di distanza. C'era Michele

Tronconi, presidente del Sistema Moda Italia, che per la tutela del Made in Italy è impegnato in prima fila. Soprattutto, c'erano i dipendenti, che si sono stretti attorno alla famiglia dei proprietari come un'unica, grande famiglia.

Dipendenti e clienti uniti per celebrare la storica attività bustocca

Proprio a loro, Ferrario ha rivolto un sentito pensiero, volendoli tutti vicini per una foto ricordo da consegnare ai propri figli, che, nel caso, inizieranno la quarta generazione di una storia iniziata nel 1919 dal nonno materno, che diede il

nome alla fabbrica e anche lo stemma, un topolino, dal momento che il ceppo della famiglia Crespi da cui proveniva era conosciuto a Busto con il soprannome di "ratùti". Già all'inizio della primavera, quando alla Crespi iniziò a farsi strada l'idea di festeggiare con un evento di richiamo il secolo di attività, nessuno nascondeva le difficoltà di un settore e di un momento economico problematico, denso di interrogativi sul futuro.

Ritmi frenetici per volumi che sono atesi sufficienti a restare a galla, con un destino legato a filo doppio e sempre appeso a quello dei clienti. La festa di ieri però è stata tutto fuorché un requiem, nelle intenzioni di chi l'ha organizzata e confida di tagliare nuovi traguardi prima di celebrarne un'altra.

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE CITTÀ

Leonardo a Masnago: apertura gratuita

I promotori della mostra su Leonardo da Vinci al museo del Castello di Masnago hanno organizzato per domani una visita guidata e gratuita dell'esposizione aperta a tutti. La mostra è articolata su oltre cinquanta "riflessioni" di Antonio Bandi-

rali, cui si accompagnano estratti di pensieri e di scritti dello scienziato tratti dai vari codici dello scienziato. L'appuntamento per gli interessati sarà alle ore 17 all'ingresso del Castello di Masnago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria
 Dott.ssa Angela Superchi
Le Terrazze
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



La nursery galleggiante posta davanti all'Isolino Virginia. Obiettivo: proteggere gli avannotti di persico dai predatori del lago e da quelli che arrivano dal cielo, come svassi e cormorani. Qui sopra, Paolo Giorgetti e il padre Ernesto (foto Redazione)

Una nursery sull'acqua per proteggere i persici

LAGO DI VARESE La Cooperativa pescatori posa una enorme "culla" per difendere dai predatori gli esemplari più pregiati

Una nursery in mezzo al lago. Una casa fluttuante, con pareti di rete da pesca, per proteggere il persico, il re del lago, ma un re rimasto senza corona. L'hanno posta un vecchio pescatore, Ernesto Giorgetti, e suo figlio Paolo, che di professione fa il docente di ingegneria all'università di Lugano ma che sulle rive di quel lago è nato e cresciuto e dal padre ha ereditato anche un'altra passione, quella per la scrittura. E lì, a circa 400 metri dalla sponda di Cazzago Brabbia, tra Punta del Pizzo e l'Isolino Virginia, hanno "ancorato" il rifugio per decine di migliaia di avannotti. Cioè i piccoli del pesce persico. Un nido per i pesciolini che ancora piccoli possono passare nelle maglie della rete delle pareti del loro nido, grandi 4 centimetri: entrano loro ma non i pesci che li vogliono mangiare.

La culla d'acqua è una "stanza" di otto metri per lato, profonda cinque e ancorata al fondo. A marzo, il vicino è in altri punti del lago, sono state poste le fascine per deporre le uova. Gli avannotti oggi sono di due - tre centimetri e sono alla ricerca di un rifugio per salvarsi da uccelli e pesci predatori. In quella nursery grande 300mila litri d'acqua, stanno in teoria fino a 200mila avannotti. La casa galleggiante rimarrà allestita fino a novembre, poi verrà rimossa, con i persici che si sposteranno verso Biandronno e che ora mai avranno raggiunto i 12-13 centimetri.

«Non è la prima volta che possiamo questa strana nursery, riportare il persi-

INCARICO MONDIALE PER IL DOCENTE VARESIANO

Allevamenti e ricerche La Was chiama Saroglia

Acquacoltura: l'università dell'Insubria non ha sedi sul mare ma ha esperti di fama internazionale che hanno insegnato e che ancora operano all'interno dell'ateneo. Personaggi come Marco Saroglia, docente fino a qualche anno fa, che ha appena ricevuto un prestigioso riconoscimento. È stato infatti eletto direttore, per il triennio 2019-2022, della World Aquaculture Society (WAS), la società scientifica che raccoglie da tutto il mondo gli scienziati che si occupano di sviluppare il settore agroalimentare dell'allevamento ittico, a terra, in lagune e vasche, come in gabbie flottanti in mare. «L'acquacoltura è la sola soluzione all'incremento della domanda di prodotti ittici, dal momento che da oltre trent'anni la pesca oceanica è chiaramente sovrassfruttata», spiega Saroglia che è impegnato, col gruppo di lavoro della professoressa Genciana Terova, a sviluppare progetti di ricerca finanziati da fondazioni di origine bancaria, tra le quali Fondazione Cariplo e consorzio Ager, oltre che dall'Unione Europea con i progetti Horizon 2020. «Per mantenere il consumo mondiale di pesce che ha raggiunto 20,3 kg pro capite, saranno necessari ulteriori 41 milioni di tonnellate per sfamare la popolazione prevista del 2050». In questo quadro, la World Aquaculture Society svolge la propria missione: promuovere studi per lo sviluppo della tecnologia di allevamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co nel lago non è facile - racconta Paolo Giorgetti - , ci proviamo e crediamo in questo progetto, semplice nella sua filosofia».

Il lago di Varese è popolato da una fauna ittica che non riconosce più la sua bosinità. E se la generazione dei cinquantenni di oggi cita alborelle e boccaloni, a rimanere a bocca spalancata sono le giovani generazioni che del lago sentono citare gli

sforzi (anche in termini economici) per risanare il lago e che "vivono" la Cooperativa dei pescatori, solo quattro i profes-

L'impianto a 400 metri dalla sponda di Cazzago

sionisti rimasti, come una etnia rara, antica e romantica, di uomini tutti d'un pezzo che oggi devono accontentarsi di pescare siluri. Non quelli lanciati nei film dai sommergibili, ma quelli dei pesci che popolano le acque del bacino lacustre. A minaccia-

re i persici, rimasti tra i pochi pesci nobili, il lucioperca, il persico trota, pochissimi tinche e lucci, sono svassi e cormorani, che planano dal cielo e i troppi pesci infestanti come il siluro, i carassi e il gardon. A raccontare che ormai «nel lago di roba buona ce n'è davvero poca e le acque sono infestate da veri e propri piccoli squali, come i siluri», è il presidente della Cooperativa pescatori, Gianfranco Zanetti. «L'ultimo siluro che ho preso era lungo due metri e mezzo per un peso di 82 chili». Un mostro lacustre. «Sono lontani i tempi in cui il nostro lago era popolato da triotto, persico, persico trota e anguilla - continua il presidente della cooperativa -. Oggi se peschiamo tre anguille l'anno a testa è tanto». Le reti vengono riempite di pesci da distruggere.

Il lago è in attesa. Di un ripopolamento. Del ritorno del suo re, il persico. Dei primi risultati concreti di quel grande programma di lotta all'inquinamento che è stato varato dalla Regione in accordo con tanti enti e anche con la Cooperativa pescatori. Quella cooperativa che in altre epoche aveva davvero regnato sul lago, come il persico che ora vuole difendere. E che aveva ottenuto, grazie al presidente Natale Giorgetti da Cazzago, una sentenza a favore (e 700 milioni di lire) come risarcimento del "danno biologico" patito dal lago in seguito all'inquinamento subito nei decenni precedenti. Davvero altri tempi.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio precipita da un ponteggio, interviene l'elisoccorso

Date : 24 giugno 2019

Intervento dei Vigili del Fuoco, alle ore 14:30, nel comune di Vergiate (Va), in via Uguaglianza per incidente sul lavoro. Un operaio è precipitato da un ponteggio presso un cantiere edile.

I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno messo in sicurezza l'area e collaborato con il personale sanitario per soccorrere la persona. Sono in corso le indagini per stabilire la dinamica dell'accaduto.

L'uomo, 42 anni, è stata trasportato all'ospedale di Gallarate in codice giallo.

Cede il controsoffitto all'Ottagono del Del Ponte

Date : 24 giugno 2019

Tanto spavento ma nessun danno alle persone dopo il crollo di parte del controsoffitto all'Ottagono dell'ospedale Del Ponte.

Alcuni pannelli sono caduti attorno alle 15.30 di questo pomeriggio. I responsabili dell'Ufficio tecnico sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area e per capire i motivi del cedimento, mentre la direzione medica ha fatto in modo che le attività riprendessero velocemente e in condizioni di sicurezza.

Il padiglione Ottagono è al centro della terza fase dei lavori del nuovo Del Ponte. Il progetto ne prevede l'abbattimento e la realizzazione di una hall spaziosa e luminosa. Ma i finanziamenti, al momento, non ci sono ancora.